

Sulle basi materiali della vita psichica

Pensiero e cervello

Un contributo decisivo a questo campo di ricerche verrà da una combinazione di conoscenze delle teorie linguistiche con la scienza dei grandi calcolatori

Ho ancora un vivo ricordo di quando, 30 anni fa, studenti di medicina assistevano ad un'autoptica e del momento drammatico in cui il cervello veniva estratto ed ordinatamente sezionato, rivelando i grigi geroglifici che in qualche modo racchiudono il mondo spirituale dell'uomo...

Un'altra obiezione assai valida a questo orientamento è di carattere metodologico; non si vede infatti come sia possibile purificare una singola, specifica memoria e comprenderne il senso mediante uno studio soltanto chimico...

Un'immensa distesa di campi coltivati a papavero. I botanici lo chiamano «papaver somniferum album». Quando, tra gennaio e marzo, i magnifici petali color porpora o bianco-malva cadono a terra, il fiore lascia scoperta una capsula verde, che ha la grandezza di un uovo di piccione.

Macchine intelligenti

Non è improbabile che vi sia stato un esagerato ottimismo nella impostazione di queste ricerche ed anche una certa superficialità fatta di puro empirismo; ma non si può escludere che anche queste ricerche possano essere il punto di partenza grossolano di un approccio più sofisticato...

Per concludere, la scienza del cervello può essere oggi inquadrata in una più generale scienza del pensiero, caratterizzata dalla confluenza di approcci teorici e sperimentali di varia origine.

Un contributo importante alla comprensione del cervello ed ad una corretta definizione dello psichismo ci viene invece dallo studio delle nostre attività pensante in effetti le ricerche condotte in questa direzione potrebbero restare sterili per un lungo periodo di tempo in assenza di altri originali sviluppi.

Un sommario orientamento Nello spazio tra questi due termini - il limite «basso» di cinquecento dollari e il limite «alto» di un milione - è possibile trovar di tutto («caid», «califfi», «boss», «magnati», «killer», «misteriosi finanziatori», «oscuri personaggi irraggiungibili», «generali reazionari», «truppe mercenarie», «intoccabili» uomini politici di due o tre continenti, spie, polizie parallele) perché il traffico fa posto a quello.

Franco Graziosi

PRIMA RASSEGNA DI FOLKLORE A CHIANCIANO

I magnifici sbandieratori di Ferrara

I giochi di destrezza del gruppo estense hanno aperto la manifestazione dedicata quest'anno alle tradizioni popolari di Toscana, Umbria e Emilia. Un discorso innovativo della «politica culturale» per comunicare con un pubblico sempre più vasto - La significativa presenza di molti giovani

CHIANCIANO, agosto. Faceva certamente un effetto notevole, in mezzo alle sobrie architetture moderne dei risultati d'ufficio, banche, pensioni, calati nel verde come in un paese svizzero, veder sfilare per le vie di Chianciano il Gran Massacro, le «Patronesse», i tamburini e gli armigeri del Gruppo folkloristico degli sbandieratori di Ferrara, con i loro sontuosi costumi rinfasciati, con tamburi rullanti in ritmo di marcia e le bandiere delle diverse contrade ferraresi cariche di simboli e di raffinati colori.

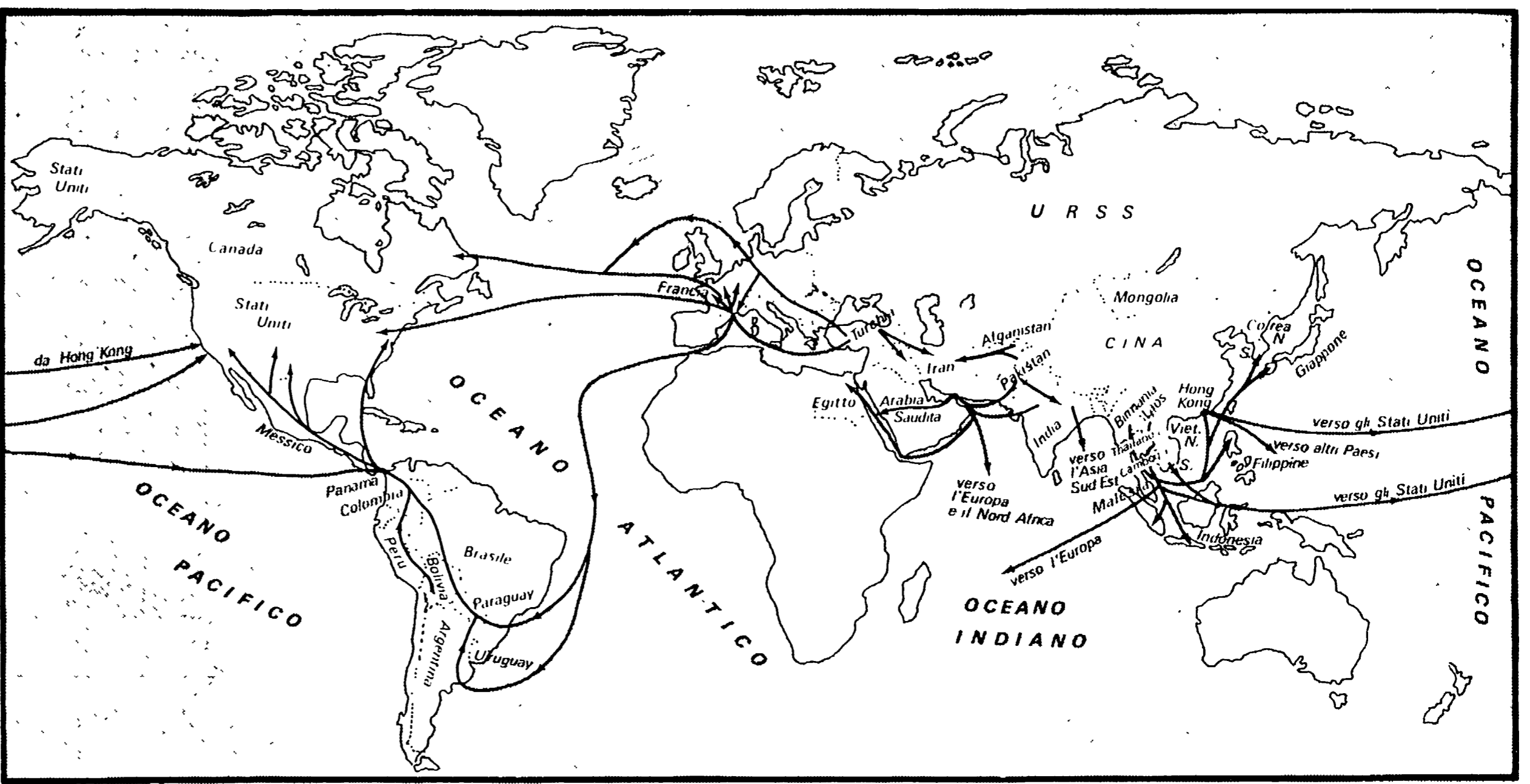
dedicata alle tradizioni popolari della Toscana, dell'Umbria e dell'Emilia, e organizzata dal Comitato per le manifestazioni di Chianciano Terme.

Limiti etici invalicabili Bisogna dire subito che questi tentativi finora non hanno conseguito i successi sperati; non si è ancora dimostrato che la memoria sia inscritta in molecole specifiche, né che il pensiero sia fondato sulla sintesi nel cervello di particolari tipi molecolari.

Quali gli scopi dichiarati della Rassegna? Ad essa si attribuisce un valore d'innanzitutto culturale e di comunicazione pubblica e di comunicazione aperta a un pubblico più vasto.

I «PARADISI ARTIFICIALI» DELLA SOCIETA' CAPITALISTICA

La ragnatela dell'oppio



Misteriosi finanziatori, oscuri personaggi irraggiungibili, generali reazionari, truppe mercenarie e polizie parallele costituiscono l'intricatissima rete di un traffico internazionale che si estende dalla Turchia alla Francia, dal Sud-Est asiatico agli Stati Uniti - Nixon e la «diplomazia del papavero» - Il losco ruolo dei «califfi» sudvietnamiti, laotiani e thailandesi - I «non allineati» della droga

Il resto passa sul mercato clandestino, tra le mani di trafficanti che approvigionano i fumatori d'oppio e gli eroinomani. Questa «fornitura» si distingue per una particolare esosità. Dieci chilogrammi di oppio - la materia prima che serve per ottenere un chilogrammo di eroina - vengono pagati al contadino un massimo di cinquecento dollari; sul marciapiede di New York quel chilogrammo di eroina vale un milione di dollari, cioè un dollaro al milligrammo.

Un sommario orientamento Nello spazio tra questi due termini - il limite «basso» di cinquecento dollari e il limite «alto» di un milione - è possibile trovar di tutto («caid», «califfi», «boss», «magnati», «killer», «misteriosi finanziatori», «oscuri personaggi irraggiungibili», «generali reazionari», «truppe mercenarie», «intoccabili» uomini politici di due o tre continenti, spie, polizie parallele) perché il traffico fa posto a quello.

Il «milieu» marsigliese svolgeva una duplice funzione. Da una parte, assicurare attraverso una rete di «chimici» provetti e di laboratori mobili ma ben organizzati, disseminati tra le migliaia di ville del sud della Francia, il passaggio - tecnicamente del tutto - dalla morfina base all'eroina; dall'altra, procurarsi legami e coperture politiche, necessari al mantenimento e all'estensione di un traffico che andava facendosi ogni giorno di più vertiginosamente vantaggioso.

Il resto passa sul mercato clandestino, tra le mani di trafficanti che approvigionano i fumatori d'oppio e gli eroinomani. Questa «fornitura» si distingue per una particolare esosità. Dieci chilogrammi di oppio - la materia prima che serve per ottenere un chilogrammo di eroina - vengono pagati al contadino un massimo di cinquecento dollari; sul marciapiede di New York quel chilogrammo di eroina vale un milione di dollari, cioè un dollaro al milligrammo.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Un'alta «protezione» Aggiungiamo che all'epoca del suo Stato Maggore, uno dei più grossi contrabbandieri d'eroina in tutta l'America Latina, oltre ad essere proprietario di una marca di morfina clandestina, nota nel Sud-Est asiatico con la sigla «999», Rattikoune è a capo infatti di una rete internazionale, i cui centri nevralgici sono Bangkok, Saigon e Hong Kong ed il suo traffico si estende tra la vocazione delle armi e quella degli affari.

Le mani nel sacco

L'affare Delouette ebbe grosse ripercussioni - soprattutto all'incirca di dibattito parlamentare - negli ambienti politici americani. La Francia, si disse, è stata finalmente colta con le mani nel sacco: essa dà « prova di apatia e di cattiva volontà » e mostra di non far quasi nulla per stroncare alle radici un traffico che se pure passa per il suo territorio, ha la sua destinazione ultima oltre Atlantico.

Sergio Boldini

Giancarlo Angeloni

Il grafico illustra le direttrici lungo cui si sviluppa nel mondo il traffico dell'oppio e dell'eroina